

GIUGNO
2023

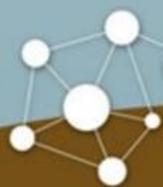
Kleros magazine

Mensile di **informazione familiare e patrimoniale**

in collaborazione con

Fabbian Luca
ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA


Kleros
Community
Patrimonialisti Italiani

www.kleros.it



Da qualche anno Luca Fabbian ha avviato un'importante collaborazione con la società Kleros per offrire ai propri clienti un servizio rivolto alla tutela del patrimonio personale e della pianificazione successoria.

Perché Luca Fabbian ha voluto aggiungere alla vasta gamma di servizi offerti questa nuova tipologia di consulenza? Oggi più che mai lo scenario economico attuale porta tutti noi a porre sempre più attenzione alla capacità di preservare e salvaguardare nel tempo il patrimonio familiare ed aziendale generato in precedenza.

Il patrimonio personale creato nell'arco della vita può essere trasferito ai figli, ai familiari, alle persone care e ad altri, solo pianificando con lungimiranza la successione. Se questa scelta non viene ponderata preventivamente, saranno le norme del codice civile a stabilire modalità, tassazione e criteri di ripartizione del patrimonio oggetto di successione.



Kleros ha avviato un progetto di analisi sugli strumenti finanziari e giuridici che opportunamente utilizzati possono consentirci di attuare un'adeguata strategia sia di tutela patrimoniale che di gestione del passaggio generazionale del patrimonio.

A tale scopo Luca Fabbian e Kleros rendono disponibile un primo **check-up gratuito** per rilevare eventuali criticità presenti sulla propria situazione familiare e patrimoniale.



Gianni Fuolega
Amministratore delegato Kleros



Massimo Doria
Presidente Kleros



Massimo Perini
Avvocato e partner Kleros

IL FUTURO SI PIANIFICA NEL PRESENTE

Kleros srl nasce come società di consulenza nell'ambito familiare, patrimoniale, aziendale, generazionale e nella tutela della famiglia e del patrimonio.

Oggi viviamo tutti nel mondo dell'informazione e delle notizie in tempo reale in quanto, accanto alle fonti tradizionali come stampa, tv e radio, si sono affiancati i social media.

In questo gigantesco mondo di informazioni, Kleros Magazine ha l'obiettivo di inserirsi come fonte specializzata per fornire a voi tutti un mensile di aggiornamento in ambito familiare e patrimoniale.

Dalla nostra esperienza professionale abbiamo compreso l'importanza delle informazioni legate alla tematica familiare e patrimoniale al fine di comprendere l'utilità e l'importanza di attivare una corretta progettazione patrimoniale.

Pertanto affermiamo che "se sei informato comprendi, se comprendi conosci, se conosci pianifichi e se pianifichi puoi proteggere la tua famiglia ed il tuo patrimonio".

Carissime lettrici e carissimi lettori,

ecco pronto per voi il nuovo numero del nostro Kleros Magazine.

Oramai siamo arrivati all'estate, e magari ci auguriamo possa essere una buona lettura durante le vostre meritate pause, magari sotto l'ombrellone. Anche questo mese parleremo di famiglia, parleremo di azienda, parleremo di previdenza... come sempre parleremo di come tutelare le famiglie e la loro stabilità patrimoniale.

Come più volte abbiamo sottolineato, l'obiettivo è quello di informare, rendere consapevoli le persone, con riguardo ai vari rischi a cui è soggetto il patrimonio, e con riguardo alle tante opportunità che offre il nostro ordinamento giuridico al fine di non lasciare nulla al caso.

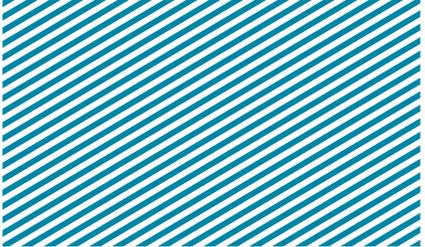
Parleremo di famiglia, e ci servirà a comprendere che la famiglia di oggi, non è, e non può essere quella dei nostri genitori e dei nostri nonni e, quindi, di quanto sia importante pianificare la propria patrimonialità in linea alle caratteristiche specifiche della singola struttura familiare.

Parleremo di previdenza, come un evento futuro, ma che va compreso e, oramai sempre più, affrontato nel presente.

Parleremo poi delle aziende, patrimonio delle famiglie dei titolari, ma anche patrimonio del territorio in cui sorgono e prosperano. Cercheremo di far comprendere come sia di estrema importanza, la consapevolezza per l'imprenditore che per la sua azienda, la sua creatura, occorre sempre lavorare per proiettarla nel futuro.

Non vogliamo però dimenticare quanto è accaduto questo mese in Emilia Romagna e, di fronte alla tragicità dell'evento, siamo veramente ammirati di fronte al contributo apportato, oltre che dagli organi di soccorso statali, dalle tantissime persone comuni, giovani e meno giovani che, volontariamente, si sono strette in un forte abbraccio, aiutando, spazzando fango, sostenendo i più in difficoltà... tanti eroi, eroi veri, eroi silenziosi...

Buona lettura a tutti.



GIUGNO 2023

NUMERO CINQUE

Indice 1/2

6 **PASSAGGIO GENERAZIONALE AZIENDALE** **LA FIABA DEL RE IMPRENDITORE E IL PASSAGGIO** **GENERAZIONALE DEL SUO REGNO**

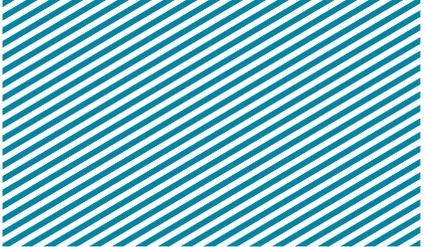
a cura di Massimo Perini

12 **PATRIMONIO & FAMIGLIA** **UN CONSIGLIO CHE VALE 100.000 EURO**

a cura di Antonello Cincotta

15 **PREVIDENZA** **LA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ E I SUOI RISCHI INVISIBILI**

a cura di Antonio Foti



GIUGNO 2023

NUMERO CINQUE

Indice 2/2

19 ASSICURAZIONI
UN RISCHIO CHIAMATO “NON AUTOSUFFICIENZA”
a cura di Alessandro Micheli

24 PREVIDENZA
UN FONDO PENSIONE PER IL MINORE DI ETÀ
a cura di Pietro Arienzo

29 LE NOVITÀ DEL MESE
AGGIORNAMENTO LEGISLATIVO E GIURISPRUDENZIALE
a cura del Kleros Team

PASSAGGIO GENERAZIONALE AZIENDALE

La fiaba del Re Imprenditore e il passaggio generazionale del suo regno 1/6

a cura di Massimo Perini

C'era una volta un re imprenditore, la regina, il loro figlio principe e la loro figlia, la principessa.

Un giorno il principino va dal padre, e gli dice: “Padre, devo parlarti”

“Dimmi figlio mio?” disse il re.

“Padre, io sono pronto, voglio fare l'imprenditore, e il tuo regno imprenditoriale lo voglio portare avanti io”

L'anziano re imprenditore, nell'udire le parole del figlio si emozionò, ma da sovrano e padre saggio disse: “Sì figlio mio, sono orgoglioso della tua scelta, ma io ho due figli, e quindi voglio sentire anche tua sorella”.

Ecco allora che il sovrano imprenditore si recò dalla principessa, e le chiese: “E tu, figlia mia, vuoi fare pure tu l'imprenditrice?”

“Io? Imprenditrice? No padre, no lascia pure che il tuo regno lo continui mio fratello, io voglio studiare, viaggiare e, chissà, trovare il principe azzurro, e avere tanti bambini”

“Il principe che?” disse il re.

“Il principe azzurro padre, ma non te le hanno mai raccontate le fiabe da piccolo?”

“E va bene figlia mia, allora il mio regno imprenditoriale andrà a tuo fratello, però allora tu dovrai ricevere comunque quanto ti spetta”



PASSAGGIO GENERAZIONALE AZIENDALE

La fiaba del Re Imprenditore e il passaggio generazionale del suo regno 2/6

a cura di Massimo Perini

Il re imprenditore, tornato al castello, ne parlò con la regina, che lo invitò ad informarsi bene, in modo da gestire tutto per il meglio.

Il re iniziò a parlarne con le persone più fidate, che gli consigliarono di parlarne con un patrimonialista.

“Sua maestà, noi le consigliamo di parlare con Massimo Perini”

“E chi sarebbe costui?” disse il sovrano

“È un avvocato patrimonialista, partner di Kleros S.r.l, vi saprà consigliare al meglio”

Fu così che il patrimonialista venne convocato alla corte del sovrano.

“Senta avvocato” disse il sovrano “questo è un passaggio fondamentale della mia vita, ed il mio desiderio è che tutti siano d'accordo, e che non vi siano liti in futuro”

“Vede sua maestà” disse il patrimonialista “per quanto riguarda il vostro regno imprenditoriale, per dargli continuità e stabilità nel passaggio generazionale, voi dovrete procedere con un patto di famiglia”

“Patto di famiglia? Spiegatevi meglio”

“È semplice sua maestà, è un accordo che potrete prendere oggi insieme a tutta la vostra famiglia, con il quale tutti dovranno essere soddisfatti, e con effetti definitivi anche per quando voi non ci sarete più”.



PASSAGGIO GENERAZIONALE AZIENDALE

La fiaba del Re Imprenditore e il passaggio generazionale del suo regno 3/6

a cura di Massimo Perini

Fu così che il sovrano imprenditore decise di procedere. Insieme al patrimonialista studiarono tutti i dettagli, al fine di dare continuità generazionale al regno imprenditoriale e, allo stesso tempo, al fine di mettere in sicurezza gli interessi di tutti i soggetti coinvolti.

Al principe veniva ceduto il regno aziendale, sul quale il re imprenditore avrebbe mantenuto una quota di usufrutto, la regina madre rinunciava a qualsiasi pretesa, mentre la principessa doveva essere liquidata dal fratello per un valore pari alla sua quota di legittima.

Presero appuntamento dal notaio del regno, tutti firmarono il patto, e la questione del passaggio generazionale imprenditoriale venne chiusa con successo.

A questo punto la storia potrebbe concludersi qui, ma come in tutte le favole che si rispettino, deve esserci anche un cattivo, e un eroe che alla fine salva tutti. Ecco allora che, dalla bella principessa, arriva la strega cattiva: “Lo sai chi sono io?” dice la strega

“No, chi sei?”

“Come non lo sai! Sono la strega cattiva!”

“Ops... chiedo perdono strega cattiva, ma proprio non l'avevo riconosciuta. A dire il vero, senza offesa eh, l'avevo scambiata per la Befana”



PASSAGGIO GENERAZIONALE AZIENDALE

La fiaba del Re Imprenditore e il passaggio generazionale del suo regno 4/6

a cura di Massimo Perini

Fu così che il sovrano imprenditore decise di procedere. Insieme al patrimonialista studiarono tutti i dettagli, al fine di dare continuità generazionale al regno imprenditoriale e, allo stesso tempo, al fine di mettere in sicurezza gli interessi di tutti i soggetti coinvolti.

“Macché Befana e Befana, ma senti questa! Mi chiamo Cassazione 32823 del 2018, e sono una strega cattiva!”

“Ok, ok, non si arrabbi ma, con il massimo rispetto, che vuole da me?”

“Hai fatto il patto di famiglia?”

“Sì”

“Hai ricevuto la liquidazione da tuo fratello principe?”

“Sì”

“E allora adesso, cara principessa, tu mi paghi l'imposta al 6% su quello che supera la franchigia di €100K”

“Perché strega, perché! Io pensavo di avere la franchigia di € 1mil, quella esistente tra genitori e discendenti!”

“No cara! È tuo fratello che ti liquida e quindi è una donazione tra fratelli, e non tra padre e figlia, e quindi non hai il milione di franchigia e il 4% di aliquota!”

“Ma allora sei proprio cattiva!”



PASSAGGIO GENERAZIONALE AZIENDALE

La fiaba del Re Imprenditore e il passaggio generazionale del suo regno 5/6

a cura di Massimo Perini

«E certo che lo sono, se non lo fossi perderei credibilità cioè, non so se rendo, sono la strega cattiva apposta»

Insomma, la povera ragazza è disperata, ed è oramai tra le grinfie della strega, quando improvvisamente “Vattene stregaccia!”

“E chi sei tu?” dice la strega

“Indovina, chi sono non vedi? Il principe azzurro e mi chiamo Cassazione 29506/2020”

“Il principe che?”

“Il principe azzurro, non vedi? Sei pure daltonica?”

“E che vuoi?”

“Come che voglio, ma non ti hanno mai raccontato le favole da piccola? Sono qui per salvare la principessa”

“Azz, hai ragione, hai ragione giusto, come da copione”

La giovane principessa, udite le parole, fugge dalla strega e corre verso il principe, che la fa salire sul suo cavallo bianco, portandola in salvo.

“Tranquilla, non temere principessa, ci sono io a proteggerti. Verrà applicata la franchigia di un milione, perchè anche se a liquidarti è tuo fratello, si considera l'adempimento collegato all'iniziativa del padre imprenditore”



PASSAGGIO GENERAZIONALE AZIENDALE

La fiaba del Re Imprenditore e il passaggio generazionale del suo regno 6/6

a cura di Massimo Perini

”Grazie principe azzurro, grazie! Mi hai salvata dalla strega cattiva!”

“Figurati, ci mancherebbe. Sono il principe azzurro mica per niente”

E fu così che il principe azzurro e la principessa rimasero insieme, si sposarono, e l'8 marzo 2023 diedero alla luce una bella bambina, alla quale diedero il nome di CGTFirenze129/2/23. La bimba porterà avanti i valori del padre, confermando che, nel patto di famiglia, nella compensazione tra legittimari cessionari dell'azienda e legittimari non riceventi l'azienda, trova applicazione la franchigia esistente tra genitore e figli.

E così, come in tutte le fiabe che si rispettino, vissero tutti felici e contenti...

The end!

[vedasi Cass. Civ. 32823 del 2018; Cassazione Civ. 29506 del 2020; Corte di Giustizia Tributaria di Firenze n. 129/2/23 del 8 marzo 2023].



CORSI ONLINE KLEROS

- **ASPETTI TECNICI, ASSICURATIVI, FISCALI E GENERAZIONALI DELLE POLIZZE KEYMAN**
Massimo Doria - Enrico La Pergola - Michele Specchiulli
- **LE POLIZZE VITA COME STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE**
Massimo Doria
- **IMMOBILI & FINANZA**
Massimo Perini - Andrea Rocco

€ .100 + iva

€ .100
+ iva

Scrivi a community@kleros.it per l'acquisto

a cura di Antonello Cincotta, consulente patrimoniale – membro Kleros Community

Non esiste più la società di una volta, non c'è più la famiglia di una volta.

È noto che il contesto in cui viviamo, e il modo in cui lo facciamo, è notevolmente mutato nel tempo, e con esso anche il concetto di famiglia.

Oggi è utile parlare non più di famiglia, ma di “famiglie”. Troviamo infatti coppie conviventi, famiglie monogenitoriali, coppie unite civilmente... insomma, una società variegata, nella quale sorgono innumerevoli rapporti patrimoniali (conti correnti in comune, mutui, aziende costituite insieme) e, purtroppo, anche liti in caso di scioglimento di queste “famiglie”.

Vi racconto in poche righe la storia di Anna e Carlo, che convivono da tantissimo tempo insieme, circa 20 anni. Anna è Amministratrice di una società, mentre Carlo lavora come dipendente un po' saltuariamente, si adatta, poi sai, con questa crisi, basta che ci sia un lavoro! Insieme hanno acquistato casa con un mutuo, che hanno già finito di pagare.

Carlo e Anna, 20 anni fa, hanno aperto un conto corrente insieme, sul quale da sempre ci confluiscono sia gli stipendi di Anna, ma anche quelli (saltuari) di Carlo.



a cura di Antonello Cincotta, consulente patrimoniale – membro Kleros Community

Attenzione: circa 15 anni fa Anna riceve 200.000€ come eredità dai suoi genitori, e decide di metterli sul conto corrente in cointestato, perché, anche se non sono sposati, lei ama Carlo, e quei soldi potrebbero servire per fare molte cose insieme.

Quei soldi, ereditati non sono mai stati spesi, e sono rimasti questi lunghissimi anni su quel conto, in attesa di una destinazione, di una strada da prendere.

Eccola la strada!

La crisi economica degli ultimi anni mette in mezzo anche Anna e Carlo, spalancando le porte anche ad un altro tipo di crisi, quella relazionale. Anna, infatti, stufa di contribuire quasi e solo lei economicamente alla loro relazione, contesta a Carlo di cullarsi un po' troppo del suo ruolo e, quindi, di non cercarsi un lavoro stabile. Nel giro di pochissimo tempo la relazione tra i due diventa insostenibile.

Carlo, stufo di tutto, lascia l'abitazione, ma fa recapitare una bella lettera dal suo avvocato ad Anna. Cosa chiede Carlo? Semplicemente vuole metà dei soldi presenti sul conto in comune, e dal suo cellulare si fa un bel giroconto su un altro conto corrente a lui intestato, per €. 100.000.



Domanda: può farlo? Diciamo che fino a prova contraria i soldi presenti su quel conto sono 50% di Carlo e 50% di Anna.

Lei, di corsa, si reca subito in banca, sicura di sé, per chiedere la contabile delle somme ricevute 15 anni fa dall'eredità della sua famiglia, i famosi € 200mila, così da rimandare al mittente la richiesta di Carlo e dimostrargli che quelli sono soldi solo suoi di lei e, quindi, farsi restituire quanto prelevato. Amara sorpresa: la banca non le fornisce la contabile, per un motivo molto semplice... sono passati più di 10 anni, e la banca conserva la documentazione al massimo 10 anni.

Situazione critica... Anna ora potrebbe vedersi sfumare una parte delle somme ereditate solo perché non riesce a dimostrarne la sua esclusiva proprietà, e Carlo, quindi, continuerà a non lavorare, perché sai, con 100 mila euro in banca, magari puoi ancora permetterti per un po' di lavorare solo saltuariamente.



Morale della favola: questa storia ci insegna che quello che è un semplice conto corrente in comune, può nascondere rilevanti insidie patrimoniali. A volte basterebbe stipulare un contratto di convivenza, basterebbe avere due conti separati ed in ognuno fare la delega all'altro partner per evitare problemi del genere. In questa maniera vi è pieno rispetto del partner, in quanto gli consenti di operare sul tuo conto, fare prelievi, versamenti etc., ma in caso di lite, togli la delega, e tutto quello che sul conto rimane, è pacificamente di tua proprietà.

Ecco, quanto può valere un consiglio di un buon Patrimonialista: in questo caso 100.000 €.



La pensione di reversibilità e i suoi rischi invisibili 1/2

a cura di Antonio Foti, consulente patrimoniale – membro Kleros Community

Da Patrimonialista uno dei miei fondamentali obiettivi è quello di individuare i cosiddetti “rischi invisibili”, ossia quelli che esistono, ma di cui non ci si rende conto. Uno di questi è rappresentato dalla pensione di reversibilità.

Lo so, stai spalancando gli occhi come per dirmi “ma quale rischio potrebbe rappresentare la pensione di reversibilità?”, e che probabilmente ho preso un abbaglio e che probabilmente dovrei anche cambiare lavoro.

Comprensibilmente, tu dici che si tratta di un diritto spettante al coniuge superstite (e in alcuni casi non solo ad esso) e che quindi non si può parlare di “rischio”, ma piuttosto di una bella garanzia.

Ok, cerco allora di spiegarmi meglio, facciamo un passo indietro.

Partirei anzitutto dalla differenza tra pensione di reversibilità e pensione indiretta. La prima spetta nel caso in cui la persona che viene a mancare sia già pensionata, mentre la seconda, tecnicamente, appunto, pensione indiretta, spetta invece per l'ipotesi in cui la persona che viene a mancare non sia ancora pensionata.

Bene, qui mi fermo un attimo, perché qui salta fuori il primo rischio invisibile. Come, perché? Semplice, perché l'ammontare della pensione indiretta spettante al coniuge superstite dipenderà da quanto versato all'Inps fino a quel momento. Diviene semplice quindi intuire che se gli anni di contribuzione non sono tanti, o non sono continui, la pensione indiretta sarà inevitabilmente “magra” e, dunque, il coniuge superstite potrebbe non riuscire a mantenere lo stesso tenore di vita... capito?

Bene. Ora partiamo dalla considerazione che la speranza di vita media si allunga e, quindi, focalizziamoci sulla pensione di reversibilità vera e propria. Anzitutto, a chi spetta e, soprattutto, quanto spetta?

La pensione di reversibilità spetta al coniuge superstite nella misura del 60%, se c'è anche un figlio a carico, in determinati casi può arrivare all'80% e se ce ne sono 2, sempre in determinati casi può arrivare al 100%.

Anche qui, però, mi fermo un attimo, giusto per analizzare un altro rischio invisibile



La pensione di reversibilità e i suoi rischi invisibili 2/2

a cura di Antonio Foti, consulente patrimoniale – membro Kleros Community

Domanda: il 60% della pensione del defunto, sarà sufficiente per far fronte alle esigenze del coniuge superstite? E se il coniuge superstite non possedesse un reddito proprio derivante da lavoro/pensione?

Ok, mettiamo allora il caso che il coniuge superstite goda già di una pensione, mi potresti dire che il 60% della reversibilità sarà comunque sufficiente. In realtà qui c'è un altro rischio invisibile, in quanto la pensione di reversibilità può essere decurtata del 25% se il reddito del coniuge superstite supera circa 20.000 euro, del 40% se supera circa i 26.000 euro e del 50% se supera circa i 33.000 euro, capito?

Andiamo avanti. Rimane un ulteriore rischio invisibile: se il coniuge che viene a mancare fosse stato divorziato dal precedente coniuge? La sua pensione di reversibilità spetterà al coniuge attuale o all'ex coniuge? Beh, qui la risposta corretta è "dipende".

La pensione di reversibilità, infatti, in presenza di determinati presupposti, può spettare anche all'ex coniuge divorziato, insieme al coniuge attuale. In questi casi dovrà decidere il tribunale sul quanto spetterà all'uno e all'altro.

Sicuramente la pensione di reversibilità e quella indiretta rappresentano un fondamentale aiuto, ma, come visto, non è così scontato che possano essere sufficienti a colmare le necessità immediate e future del coniuge superstite, tenuto conto dell'aumento della speranza di vita media e, quindi, del fatto che di quelle somme si dovrà far conto tendenzialmente anche per molti anni.

Soluzioni?

Semplice: informarsi, non dare nulla per scontato, e pianificare oggi con il proprio patrimonialista il futuro proprio e della propria famiglia.



ASSICURAZIONI

Un rischio chiamato “non autosufficienza” 1/3

a cura di Alessandro Micheli, consulente patrimoniale - Kleros Point Trento

C'è un nuovo grande “rischio invisibile” nella nostra società: la non autosufficienza.

L'età media e la speranza di vita si sono allungate di molto rispetto a qualche decennio fa e, come conseguenza inevitabile, anche il numero delle persone non autosufficienti è aumentato sensibilmente. Il problema è reale e tangibile, ma a volte la percezione nelle persone è ancora molto, molto vaga.

Ce lo spiegano Mario e Carlo, due vecchi amici.

Carlo ha conosciuto un patrimonialista della Kleros Community, eccovi un estratto della loro conversazione:

Mario: “Ciao Carlo, ricordi Gino, mio cugino?”

Carlo: “Eh, Ginetto, certo, come no... è parecchio tempo che non lo vedo, ma me lo ricordo bene!”

Mario: “Vedi, mio Zio, suo padre, ha 70 anni, e recentemente è stato colpito da una grave forma di Alzheimer. Pensa che fino a qualche mese fa conduceva una vita normalissima, qualche acciaccio dell'età, ma era il punto di riferimento di tutta la famiglia. Era uno di quei nonni super attivi... oltre ai suoi tanti interessi, che coltivava sin dalla pensione, insieme alla moglie dava una grossa mano a suo figlio Gino, da poco diventato padre”.

Carlo: “Caspita, e tuo cugino Gino?”

Mario: “Cosa vuoi, anche lui è abbattuto moralmente. È figlio unico, ha un bambino piccolo, nonostante questo cerca di dare una mano a sua madre, ma la situazione è molto complicata. In famiglia non credo che reggeranno per molto. Una persona che ha perso completamente l'autonomia ha bisogno di una assistenza continua per tutte le ore del giorno. Madre e figlio vogliono molto bene al padre, ma è dura per entrambi, e non credo riusciranno a resistere a lungo. Hanno concretamente bisogno di un aiuto di un'infermiera, di una badante, almeno per alcune ore...loro vorrebbero evitare, se possibile, che lo zio finisca in una r.s.a

Carlo: “E si sono informati giusto per avere un po' d'assistenza, di supporto?”

Mario: Sì, certo, ma cosa vuoi, le soluzioni assistenziali ci sono ma i costi... i costi sono effettivamente pesanti...”

Carlo: “Cioè?”

Mario: “Vedi, lo Zio è titolare di una pensione tutto sommato modesta rispetto alle necessità, circa 1.200,00 euro al mese, e sua moglie, non avendo mai lavorato, è completamente a carico del marito. Fortunatamente, questo sì, hanno la loro casa di proprietà e comunque qualche risparmio in banca.

Lo sai, è gente semplice, che ha sempre lavorato e vissuto modestamente, cercando di risparmiare per il futuro senza concedersi grandi lussi. Ora, se dovessero assumere anche per qualche ora un'infermiera o una badante, dovrebbero sostenere spese che superano di gran lunga il reddito mensile di mio Zio. Come minimo la spesa duplicherebbe... stessa cosa se dovessero farlo ospitare in una r.s.a..

Forse disinvestendo quel gruzzoletto che hanno in banca, per qualche tempo potrebbero farvi fronte, ma cosa succederà quando i soldi saranno finiti? Pensa, tra l'altro, che da buoni genitori hanno sempre desiderato che i risparmi di una vita un giorno andassero al loro unico figlio...mi sa che così non potrà essere!”

Carlo: “Veramente una situazione difficile ma tuo cugino riesce a dare una mano?”

Mario: “Beh, diciamo che le soluzioni sono due. Attingere ed esaurire i risparmi di una vita, o mio cugino unico figlio deve provvedere ad integrare la differenza di spesa”

Carlo: “La cosa è drammatica lo stesso, poi non hai detto che anche lui ha un figlio?”

Mario: “Sì, certo, ma cosa può fare? Sua madre è a carico del marito e lui è l'unico figlio. Quindi dovrà essere lui a prendersi il carico della differenza di spesa. Capisci che anche per lui è un serio problema? Ti dico solo che con la moglie stavano pensando di acquistare casa, ma credo proprio che non ci riusciranno...”

Carlo: “Situazione veramente difficile...”

Mario: “Eh sì, sono cose che fanno veramente riflettere... in famiglia, ovviamente, io ne ho discusso... anche io ho due genitori che oggi stanno bene, ma visto quello che è successo a mio zio, mi chiedo: se capitasse a me questa situazione? Come posso proteggermi? Sai, anche io ha un figlio piccolo e una moglie...”

Carlo: “E sì, è naturale che ci pensi, è segno di responsabilità. Pensa, a me, di questo rischio al quale non si pensa mai, me ne ha parlato il mio consulente assicurativo che, tra l'altro, è specializzato in tutela patrimoniale”.

Mario: “Un assicuratore specializzato in materia patrimoniale? Mah, io delle polizze assicurative non mi fido tanto, nè tantomeno degli assicuratori... ogni anno ci devo litigare per l'aumento della mia rca!”

a cura di Alessandro Micheli, consulente patrimoniale - Kleros Point Trento

Carlo: “Mah, forse non sei abituato a parlare un professionista che abbia seguito un preciso percorso di specializzazione”

Mario: “Sì, ok, ma che assicurazione ti ha voluto vendere?”

Carlo: “Ma, vedi, più che volermi vendere un’assicurazione, attraverso un preciso processo di analisi mi ha fatto comprendere quanto sia importante pianificare per la propria sfera patrimoniale, e non lasciare nulla al caso. Dalla mia analisi il rischio relativo alla non autosufficienza è emerso subito. È molto semplice, anche io ho due genitori anziani che oggi stanno bene ma ho compreso che se non pianifico, e la situazione dovesse cambiare, per prima cosa dovrei intaccare in maniera significativa il mio patrimonio, che in realtà vorrei mantenere il più possibile integro, per me e per i miei figli, in caso di bisogno sarei io chiamato ad intervenire economicamente, e ciò potrebbe annullare qualsiasi mio progetto futuro...”

Mario: “Però, interessante direi... ma quale soluzione averti trovato per la non autosufficienza? Chissà quali costi”

Carlo: “In realtà la soluzione è semplice, è la polizza LTC, dall’inglese “Long Terme Care”. Si tratta di una soluzione che consente di ottenere all’occorrenza una rendita dalla compagnia assicurativa, qualora l’assicurato perda le autonomie.

Come potrai comprendere questa si affianca al reddito proprio, e lo integra per far fronte alle spese che derivano da determinati eventi. Certo, oggi i miei genitori non sono più giovanissimi, per cui il costo è più alto, ma sicuramente più basso rispetto alle spese che dovrei sostenere da solo. Pensa che oltre a quella per i miei genitori, ne ho stipulata una anche per me... spero non capiti mai, ma succedesse a me, non vorrei mai gravare su mia moglie e i miei figli”

Mario: “Ma sai che hai proprio ragione Carlo, è fondamentale informarsi per tempo, altrimenti del rischio, come è successo a mio cugino e alla sua famiglia, te ne accorgi quando oramai è troppo tardi”



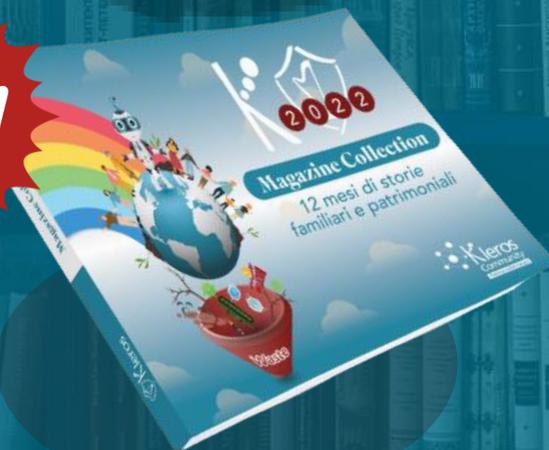
KLEROS LIBRARY

TUTTI I NUMERI DEL KLEROS MAGAZINE 2022

Il Kleros Magazine è nato dalla volontà di non fermarsi e di continuare a "comunicare". Nel corso dei mesi il Magazine è cresciuto ed è diventato un appuntamento fisso per molti professionisti del settore ma soprattutto per molte famiglie che si sono potute "ritrovare" in molti dei casi reali affrontati in ogni numero. Questo è il secondo libro con la raccolta degli articoli usciti durante il 2021: da collezionare e regalare ai propri clienti!

€35 (incluse spese di spedizione)

NEW



ORDINA ORA



MASSIMO PERINI

IL PATRIMONIALISTA

Un viaggio nel mondo della patrimonialità.

Il Patrimonialista è prima il consulente delle persone e poi dei loro patrimoni. La narrazione si svolge attraverso un viaggio condiviso tra consulente e cliente e il cammino, fianco a fianco, sarà motivo di osservazione, riflessione e dialogo e anche occasione di racconti e aneddoti.

€25 (incluse spese di spedizione)



ORDINA ORA

KLEROS LIBRARY

MASSIMO DORIA

LA VERA STORIA DI UN SACERDOTE, UNA POLIZZA VITA E UNA PERPETUA.

LE POLIZZE VITA COME STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE

Il testo è dedicato esclusivamente alla tematica delle **polizze vita** e come esse rappresentino un prezioso strumento per la “pianificazione patrimoniale”, nella tutela del patrimonio, della persona, ma soprattutto per la famiglia e per le persone a noi care.

All'interno di questa nuova uscita Massimo Doria descrive molti esempi reali e dettagli tecnici che occorre necessariamente comprendere e conoscere per ottenere un corretto, utile e proficuo risultato consulenziale nel rapporto professionale con il proprio cliente.

€35 (incluse spese di spedizione)

ORDINA ORA



MASSIMO DORIA

LA GIARDINIERA DI ZIA NORMA

Una raccolta di episodi reali che hanno l'obiettivo di far capire l'importanza della tematica patrimoniale e del perchè “tutti dovrebbero fare un testamento”, comprese le famiglie con situazioni patrimonialmente più semplici.

€22 (incluse spese di spedizione)

ORDINA ORA



Un fondo pensione per il minore di età 1/5

a cura di Pietro Arienzo, consulente patrimoniale - membro Kleros Community



Questa mattina è venuto a farmi visita in ufficio Davide, un mio amico cliente da poco diventato padre di un bel bambino, Carmine.

«Buongiorno Davide, come stai?»

«Buongiorno Pietro, tutto bene grazie peccato solo che la notte si dorme poco. Ma non fa niente dai, l'arrivo di Carmine è stata una gioia così grande che allieta ogni giorno la mia vita»

«Certo Davide, è proprio così ma dimmi tutto, come posso esserti utile?»

«Vedi Pietro, abbiamo da poco battezzato il bambino e, sai come capita in queste occasioni, abbiamo ricevuto un bel po' di regali in denaro che, io e mia moglie, vorremmo destinare al futuro di nostro figlio. A questa cifra vorremmo aggiungere un versamento mensile, magari di 100€, in modo da creare un salvadanaio per il futuro di Carmine. Cosa ci consigli?»

«Perché non accendiamo un bel fondo pensione? Credimi, è la soluzione più smart che potremmo pensare per il futuro del tuo Carmine»

«Un fondo pensione? Pietro, ma stiamo parlando di un bambino di sei mesi... cosa c'entra la pensione con lui, non è un po' prestino? E poi, un bambino può accendere un fondo pensione?»

«Vedi Davide il fondo pensione non è solo per "la pensione", ma è una soluzione per la vita, ricco di vantaggi sia per i genitori, che per il bambino.»



«Spiegati meglio Pietro. Cosa intendi quando parli di soluzione per la vita? E quali sono questi vantaggi?»

«Vedi, è una soluzione per la vita perché può accompagnare l'aderente durante l'intero arco della sua vita, in quanto è possibile richiedere delle anticipazioni per soddisfare esigenze diverse, non solo quelle della pensione. Ad esempio, quando Carmine si diplomerà potrà chiedere, liberamente, un anticipo del 30% per finanziare i suoi studi universitari o acquistare la sua prima auto. Più avanti, quando vorrà acquistare casa, potrà richiedere un anticipo del 75% e lo potrà richiedere un giorno per lo stesso acquisto, ma per un suo figlio. Tieni presente inoltre che, in qualsiasi momento, è possibile richiedere un anticipo del 75% per sostenere spese sanitarie. Certo, non ci si augura mai di dovervi ricorrere ma, avere la sicurezza di potervi fare ricorso, rappresenta un vantaggio in più. Infine, quando sarà arrivato il momento della pensione, tuo figlio potrà godere di un capitale con cui integrare la sua futura pensione che, credimi, bene che vada, sarà al massimo pari al 40/45% del suo ultimo reddito, se non addirittura inferiore»

«Wow, davvero fantastico... e io che credevo che con i fondi pensione bisognasse aspettare, appunto, la pensione prima di poter riprendere i soldi. Ma, toglimi una curiosità, come è possibile, versando 100 € al mese riuscire ad usufruire delle varie anticipazioni prima descritte e, inoltre, a trovarsi un capitale quando si andrà in pensione?»

Un fondo pensione per il minore di età 3/5

a cura di Pietro Arienzo, consulente patrimoniale - membro Kleros Community



«Vedi Davide, il fondo pensione è lo strumento più adatto, essendo una soluzione di lungo periodo, per sfruttare quella che Einstein definì l'ottava meraviglia del mondo, l'“interesse composto” che consente, versando costantemente pure piccole cifre, per periodi di tempo lunghi o molto lunghi, di ottenere risultati finanziari importanti, in quanto gli interessi prodotti sommandosi costantemente al capitale, finiscono per produrre loro stessi ulteriori interessi, arrivando ad ottenere risultati incredibili.»

«Fermati Pietro, fammi capire un po' meglio»

«Certo Davide. Ipotizziamo di aprire oggi il fondo pensione per tuo figlio Carmine con i 3000 € ricevuti in regalo, e di versare poi da oggi fino ai suoi 70 anni di età, 100 euro al mese, ipotizzando un rendimento prudenziale del 3%, praticamente quanto rendono oggi i bot. A fine periodo, a fronte di 87.000€ investiti, avremo un montante finale di ben 310.225€. Un tale rendimento è frutto proprio del fatto che gli interessi prodotti nel corso del tempo sommandosi al capitale finiscono per generare a loro volta ulteriori interessi determinando così un capitale finale di gran lunga superiore a quanto investito. Ho volutamente ipotizzato un rendimento prudenziale. Tuttavia, il lungo periodo temporale a disposizione, può consentire di optare per forme di investimento anche più remunerative, in grado di restituire rendimenti superiori, capaci quindi di generare risultati ancora più interessanti»

Un fondo pensione per il minore di età 4/5

a cura di Pietro Arienzo, consulente patrimoniale - membro Kleros Community



«Ma è fantastico Pietro, tuttavia non credo di riuscire a versare per 70 anni, con tutta la buona volontà, pur con tutto l'impegno, non credo di riuscire ad andare contro madre natura»

«Tranquillo Davide, anche in questo caso il fondo pensione ti viene incontro. Lo strumento viene aperto a nome del bambino e, ovviamente, fino a quando non diventa autonomo, i genitori provvederanno ad alimentarlo. Quando Carmine inizierà a lavorare, tu potrai smettere di versare e sarà lui a quel punto a portare avanti lo strumento, versando quanto previsto dal contratto o anche un premio maggiore, qualora si trovasse nelle condizioni di poterlo fare.»

«Direi ottimo Pietro! Si tratta di una sorta di passaggio di testimone che mi piace molto. Ma un'ultima cosa: all'inizio mi hai parlato di vantaggi legati al fondo pensione. Di cosa si tratta?»

«Premesso che già questi che ti ho elencato rappresentano degli ottimi motivi per sottoscrivere un fondo pensione a favore di un minore, l'adesione alla previdenza integrativa prevede ulteriori vantaggi. In primo luogo, i premi versati sono deducibili dal reddito per un importo fino a 5.165€, consentendo un risparmio fiscale pari alla propria aliquota Irpef che variano dal 23 al 43%. Di questo risparmio ne potrà beneficiare prima il genitore, finché sarà lui a versare, e poi il figlio quando, diventato adulto e autonomo, sarà lui a continuare i versamenti...»

Un fondo pensione per il minore di età 5/5

a cura di Pietro Arienzo, consulente patrimoniale - membro Kleros Community



... Inoltre, i rendimenti annuali sono tassati al 20%, anziché al 26% come normalmente avviene per gli strumenti finanziari. Infine, le prestazioni finali sono tassate con un'aliquota iniziale del 15%. Tale percentuale si riduce in funzione dell'anzianità di partecipazione al sistema della previdenza complementare; se questa è superiore a quindici anni, l'aliquota diminuisce dello 0,30% per ogni anno di successiva partecipazione, fino al limite massimo di riduzione pari a 6 punti percentuali. Con 35 anni di partecipazione l'aliquota scende quindi al 9%. Un motivo in più per anticipare il più possibile l'adesione.»

«Fantastico Pietro, avevi proprio ragione, il fondo pensione è proprio uno strumento smart. Dai, dimmi dove devo firmare, che lo sottoscriviamo subito, non vedo l'ora di avere in famiglia un "baby pensionato".»

«Beh, più che un "baby pensionato", direi sarà un "baby fortunato", grazie alle risorse che il suo fondo pensione potrà mettergli a disposizione.»

LE NOVITÀ DEL MESE

**AGGIORNAMENTO
LEGISLATIVO
GIURISPRUDENZIALE
KLEROS**



LA CASSAZIONE SUL TRATTAMENTO FISCALE DELLA DONAZIONE DI SOCIETA' IN PAESI MEMBRI UE (Cassazione Civ., sent. n.5692 del 23 febbraio 2023)

Avv. Massimo Perini

Come noto, l'art. 3, c. 4 ter, D.lgs. 346/1990 (Testo unico dell'imposta di successione e donazione) , prevede l'esenzione totale da imposta di donazione (come pure per trasferimento tramite patto di famiglia, o per successione ereditaria) delle quote di società di capitali ai discendenti alla duplice condizione che:

- chi riceve la partecipazione ottenga il controllo;
- la partecipazione venga mantenuta per non meno di 5 anni.

La Corte di Cassazione civile ha avuto modo di precisare che, in presenza dei requisiti di cui sopra, lo stesso trattamento fiscale va riconosciuto quando oggetto di trasferimento tra donante e donatario italiani, siano quote di partecipazione a società aventi sede in uno stato membro dell'Unione europea.

La Suprema corte sottolinea che, qualora ciò si negasse, volendo leggere in maniera stringente la lettera della legge (ossia "società residenti nel territorio dello Stato"), si realizzerebbe un palese contrasto con il principio cardine di libertà di stabilimento di iniziative economiche nel territorio dell'Unione europea.



IL RICONOSCIMENTO DELL'ASSEGNO DIVORZILE PER SOPRAVVENUTA INVALIDITA' DELL'EX (Cassazione Civ., ord. n.13420 del 16 maggio 2023)

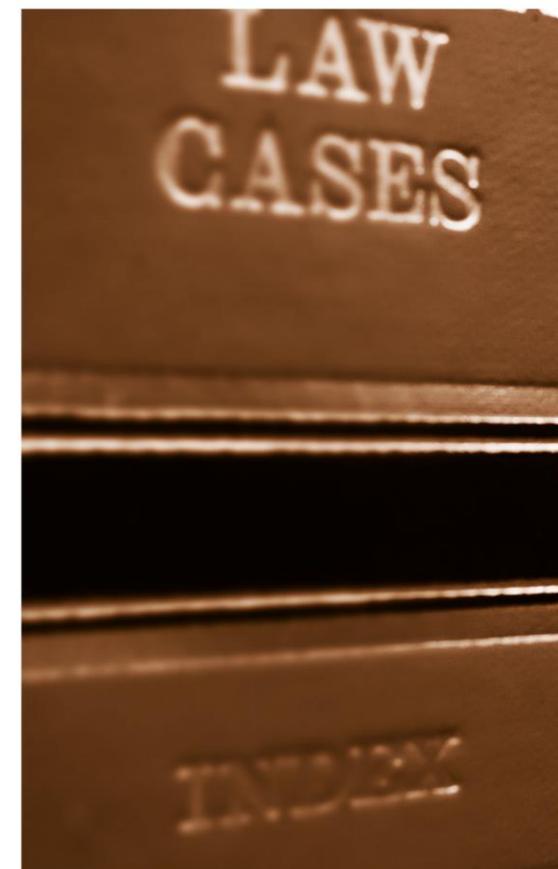
Avv. Massimo Perini

Partiamo dal presupposto che “invalida” ai fini previdenziali può essere riconosciuta qualsiasi persona alla quale sia accertata una riduzione della capacità lavorativa superiore al 33%.

Ciò premesso, occorre chiedersi se, qualora tale accertamento dovesse avvenire successivamente al divorzio, l'ex coniuge divorziato divenuto invalido, originariamente privo di assegno divorzile, possa pretendere il riconoscimento a proprio favore dell'assegno a carico dell'altro coniuge.

La risposta positiva arriva dalla Cassazione civile che, pronunciata dopo due precedenti gradi di giudizio tra i coniugi contendenti, stabilisce che è del tutto irrilevante che nel periodo intercorrente tra la separazione ed il divorzio il coniuge richiedente (il marito nello specifico) avesse un lavoro.

Ai fini del riconoscimento dell'assegno divorzile, sancisce la Cassazione, è sufficiente verificare, in concreto e all'attualità, l'esigenza assistenziale, laddove l'ex coniuge sia privo di risorse economiche necessarie per vivere autonomamente e dignitosamente e non possa in concreto procurarsele.



Domande frequenti

Ho un **problema patrimoniale** da risolvere . . .



Avrei un **dubbio personale familiare patrimoniale** da capire . . .

E qualche **altra curiosità** . . .



Fabbian Luca

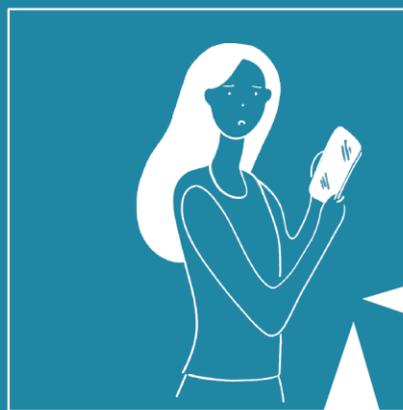
ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA

**Per dubbi
e domande
contattaci direttamente**

✉ luca@fabbianassicurazioni.it

☎ **0444.830054**



Quanto incideranno le **tasse di successione** ?

Potrei fare una **videocall senza impegno** per capire la **mia situazione patrimoniale**?

potrei avere un **preventivo** sulla sistemazione della **mia situazione patrimoniale**?





KlerosTEAM



MASSIMO DORIA



GIANNI FUOLEGA



MASSIMO PERINI



ELISA BOSCARATO



MARTINA DORIA



GLORIA ROSSETTI



GIULIA CIGNA



TOMMASO ELIA



MARTINA BOSCOLO



CINZIA DE GRANDIS



Kleros LEGAL NETWORK



ABRAM RALLO



ENRICA MARIA GHIA



ELENA FRANCHI



RICCARDO RIZZO



SILVIA ROBBI



LAURA LONARDI



RENATO GASPARINI



ALEX VESCOVI



FRANCESCO CONTI



ELISABETTA VACCHER



ALESSANDRA CAMILLERI



FRANCESCA LUPOI



community@kleros.it

www.kleros.it

Numero Verde
800 33 02 33



Il documento è soggetto a revisione, correzione ed integrazione, ed è ad uso esclusivo dei partecipanti della Kleros Community.

Il documento non potrà essere riprodotto o modificato in tutto o in parte senza il consenso scritto di Kleros srl - Milano - P.Iva 01752100931 che lo ha ideato e creato.

- Copyright 2020 Kleros srl - sono riservati tutti i diritti a termine di legge -